

A detailed topographic map of the Comune di Ardore, showing terrain contours, roads, and urban areas. The map is oriented with the coastline to the right.

Comune di Ardore
(Reggio Calabria)

Piano Strutturale Comunale

DOCUMENTO PRELIMINARE

redatto ai sensi della L.U.R. Calabria n°19/2002 e s.m.i.
e delle Linee Guida della Pianificazione Regionale

Q.C.1.2.

SINTESI CONOSCITIVA DEL TERRITORIO IN ESAME

Tecnici incaricati:

Arch. Andrea NOBILI
Arch. Pietro RANUCCI
Arch. Assunta SGAMBELLURI

Collaborazioni:

Arcch. Laura Caroleo e Francesca Santelli
Ingg. Christian De Agostino e Gerardo De Agostino
Arch. Federica Di Pietrantonio
Dott. For. Rossella Guadagno
Dott.ssa Annamaria Loparco
Dott. Mirko Menghini
Dott. Geol. Domenico Carrà e Valentina Ursida



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Q.C.1.2. SINTESI CONOSCITIVA DEL TERRITORIO IN ESAME

1.2.A. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Il Comune di Ardore si trova sul versante Jonico della Provincia di Reggio Calabria, nell'area del basso Jonio Reggino. Fa parte del Comprensorio della Locride, tra la dorsale aspromontana e il Mare Ionio, delimitato geograficamente da Palizzi a Sud e Monasterace a Nord. Occupa una superficie di 32,69 Km², e le quote altimetriche variano da 0 a 586 mt. s.l.m. Limita con i Comuni di Sant'Ilario, Ciminà, Plati, Benestare, Bovalino. Fa parte della Comunità Montana "Aspromonte Orientale" e della Regione Agraria n° 9. Attualmente il Comune conta una popolazione di 4.802 abitanti (dati ISTAT 1/1/2009) per una densità di 147 abitanti/km². La popolazione è

distribuita in quattro nuclei insediativi : Ardore Centro (o Ardore Superiore), San Nicola dei Canali, Bombile e Ardore Marina. L'area presenta un'alta pericolosità sismica, ricade infatti in "zona 1" secondo la Classificazione sismica indicata nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03. La zona costiera jonica della Provincia si identifica anche col nome di "Costa dei Gelsomini" prendendo il nome dalla tipica coltivazione della pianta di gelsomino, diffusa in tutta la provincia reggina ma in particolar modo in tutta la zona tra punta Stilo e Capo Spartivento. A monte invece il territorio comunale arriva a lambire i confini del Parco Nazionale d'Aspromonte. L'armatura urbana della Locride si sviluppa prevalentemente attraverso gli addensamenti abitativi della fascia costiera. Il nucleo di Ardore Marina, unitamente a quello di Bovalino e Bianco, forma un bacino aggregativo di circa 17.500 abitanti, e con quello costituito dagli abitati costieri di Locri, Siderno, Marina di Gioiosa e Roccella (circa 40.000 abitanti) costituisce il gruppo dei principali agglomerati della fascia jonica che testimoniano il fenomeno della "conurbazione lineare" diffuso in tutta la costa calabrese.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



1.2.B. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

La zona soffre sicuramente di una certa marginalità fisica, imputabile soprattutto alla scarsa efficienza e qualità delle infrastrutture viarie e di trasporto. La particolare conformazione e la situazione idrogeologica di questo territorio si riflette direttamente sull'assetto del sistema relativo alla mobilità, sia territoriale che locale. Lo schema viario dell'area è costituito da un asse di comunicazione principale bi-modale

(stradale e ferroviario), che scorre lungo la costa jonica, e da una serie di assi perpendicolari che si collegano al primo e si sviluppano in prevalenza lungo le fiumare, costituendo la debole struttura del sistema delle comunicazioni comprensoriali con le zone interne del territorio. Tale sistema di viabilità risulta scarsamente efficiente, a causa delle sue caratteristiche geometriche scadenti e della manutenzione episodica; inoltre, contribuisce ad aumentare l'isolamento delle zone interne e lo stato di emarginazione delle popolazioni e



rappresenta un serio ostacolo a qualsiasi possibilità di sviluppo economico dell'area. Le principali arterie di comunicazione sono la Statale 106 Jonica Reggio Calabria-Taranto e la linea ferroviaria Reggio Calabria-Metaponto. Per quanto riguarda la linea ferroviaria, si tratta di una vecchia infrastruttura dotata di binario unico (sdoppiata solo in alcuni tratti) e senza elettrificazione, assolutamente non in grado di soddisfare le esigenze dei viaggiatori e, in particolare, dei pendolari. La SS106 è caratterizzata da persistenti fenomeni di congestione urbana per la sua inadeguatezza rispetto alle esigenze di mobilità e all'aumento dei mezzi motorizzati in circolazione, alle edificazioni a margine della stessa ed alle modeste e pericolose caratteristiche geometrico-funzionali della struttura viaria (unica corsia per senso di marcia, carenza di segnaletica, andamento plano-altimetrico articolato). Tali insufficienze si evidenziano ancor di più durante la stagione estiva ed in concomitanza con emergenze o eventi calamitosi, penalizzando la qualità della vita locale, gli scambi commerciali e la mobilità turistica, e comportando, altresì, un peggioramento del livello dei servizi, dei fattori di inquinamento da traffico e soprattutto del livello di sicurezza. Un'infrastruttura viaria



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

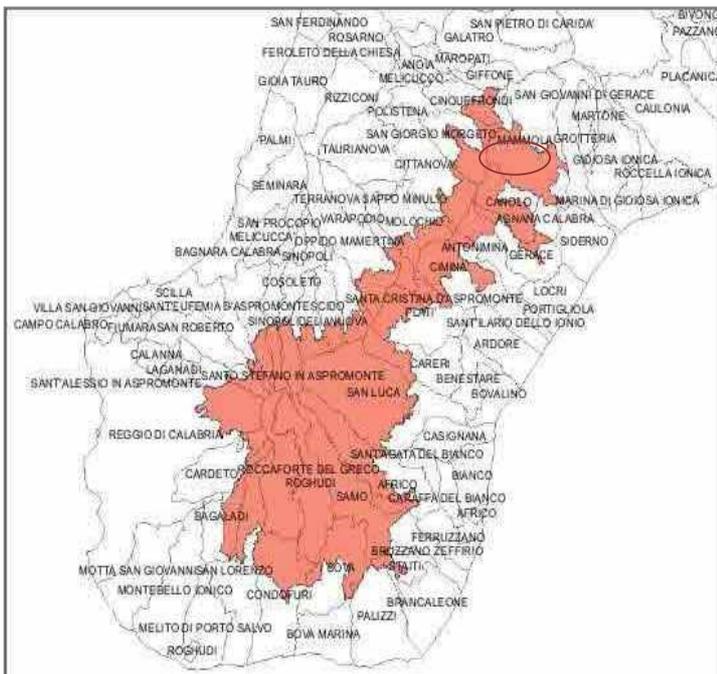


importante, che ha contribuito notevolmente a ridurre la situazione di isolamento di parte dell'area, è la trasversale Jonio-Tirreno, aperta al traffico nel 1986, che collega in maniera rapida (da Marina di Gioiosa Jonica a Rosarno) la Locride all'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, ai principali nodi ferroviari della tirrenica ed al porto di Gioia Tauro.

1.2.C. L'AMBIENTE NATURALE

L'ambito comunale è compreso tra due fiumare, Condoianni a nord e Pintamati a sud. E' caratterizzato da una stretta fascia costiera, bassa e sabbiosa, cui seguono una fascia pianeggiante ed un sistema di rilievi collinari con acclività media, intercalati da vallate fluviali. La

Perimetrazione del Parco Nazionale d'Aspromonte (D.P.R. 10/07/2008)



copertura del suolo intorno ai centri abitati è prevalentemente agricola, con attività rurali diversificate. I paesaggi agrari sono caratterizzati, nella fascia collinare, da uliveti piuttosto folti con piante basse, mentre, nelle aree residuali della fascia costiera, prevalgono gli agrumeti misti, che risalgono lungo le fiumare con appezzamenti di piccole dimensioni. Come tutti i Comuni della Locride, il territorio di Ardore è caratterizzato dalla presenza di mare, collina e montagna e offre quindi una grande varietà di ambiti di paesaggio. L'ambivalenza mare-montagna, unita al clima mite e costante per la maggior parte dell'anno, costituisce

uno dei principali punti di forza di questo territorio. L'ambiente naturale, soprattutto interno, risulta ancora abbastanza preservato. L'Istituzione del Parco Nazionale dell'Aspromonte, i cui confini sono poco distanti dalla zona montana del Comune di Ardore, costituisce un'ulteriore opportunità di crescita delle aree interne limitrofe e un elemento trainante per uno sviluppo economico di qualità attento alle vocazioni del territorio.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



1.2.D. LA STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA

Il Comune di Ardore presenta delle problematiche più accentuate rispetto ad altri Comuni del Comprensorio, anche se in linea di massima il territorio della Locride è abbastanza omogeneo per molte delle sue caratteristiche storiche e sociali.

Ad un attento esame emergono varie contraddizioni e disagi, alcuni tipici di transizione del sistema sociale locale (disoccupazione, disagio giovanile, condizione femminile, invecchiamento, crisi di alcuni valori tradizionali), altri legati all'emersione di nuovi bisogni e di nuove povertà. La crisi nel campo del lavoro in cui versa l'intera nazione ha determinato l'elevazione del tasso di disoccupazione, aggiungendo ai giovani in cerca di primo impiego coloro che il lavoro lo hanno perso a causa della chiusura di attività commerciali ed economiche.

Ancora, si può osservare che i Comuni sul mare hanno un'economia legata al turismo stagionale che, durante il periodo estivo, fa lievitare le presenze, aumentando le esigenze nel campo dei servizi di base. Intanto, i Centri storici si sono andati svuotando, perdendo alcune caratteristiche tipiche ed affrontando dinamiche sociali negative (invecchiamento della popolazione, perdita del senso di collettività, degrado ambientale, ecc.).

Oggi, l'economia dell'intero comprensorio presenta un sistema produttivo precario ed una imprenditorialità di piccole dimensioni, dispersa sul territorio: la zona è priva di specificità forti, si caratterizza per attività minute, divenute oggi marginali, perché non sostenute da una politica attenta alle risorse locali ed all'esistente. D'altra parte, questo territorio ha tradizioni di economia debole: agricoltura, pesca, piccolo artigianato, cioè tante piccole attività che consentivano ai cittadini di "sopravvivere" oggi appaiono fortemente in crisi. Le dinamiche socioeconomiche della Locride evidenziano una evoluzione in senso terziario, accentuando il grado di dipendenza dall'esterno dell'economia locale. È palese il paradosso relativo allo squilibrio del rapporto produzione-consumo: mentre i consumi aumentano, i settori primario e secondario sono interessati da processi di progressivo indebolimento, sia in termini di diminuzione degli addetti che nel numero complessivo di unità. Un settore che potrebbe costituire un volano di sviluppo per il comprensorio è il turismo.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



1.2.E. LE EMERGENZE TURISTICO-CULTURALI

Le potenzialità turistiche dell'area appaiono ad oggi notevoli ma poco sfruttate. Il contesto territoriale appare infatti essere di significativa valenza turistica, sia per il clima, sia per le qualità intrinseche del paesaggio, che lo scarso sviluppo economico ha finora preservato nei suoi caratteri originali, sia per la ricchezza di resti e testimonianze di millenni di civiltà insediati *in loco*.

Se le risorse che possono costituire la base di attività turistiche non mancano, ben più problematico è il verificarsi di condizioni ambientali o sociali che rendano tali potenzialità effettive: assai acuta risulta la carenza di attrezzature ricettive di ristoro e di supporto; quasi nulla l'offerta di attività ricreative e collaterali, nonostante la presenza di un patrimonio idrotermale e di ambienti ideali per un turismo escursionistico. Occorre altresì sottolineare come il patrimonio naturale, storico, artistico, necessiti, per costruire una reale offerta turistica, di un quadro territoriale complessivo che comprenda servizi indispensabili al soggiorno confortevole, attrezzature civili efficienti ed agevoli, centri urbani animati ed esteticamente piacevoli, luoghi di incontro, iniziative ricreative e di cultura, artigianato e produzioni tipiche di qualità.

A livello comunale, dando per scontate le potenzialità turistiche della fascia costiera, l'attenzione si può concentrare sui borghi antichi di Ardore Centro, San Nicola e Bombile, che possono certamente entrare a far parte di un itinerario turistico, non prima però che siano potenziate le infrastrutture come anche i servizi. Una descrizione delle emergenze si legge più avanti nel capitolo dedicato ai centri abitati. Da sottolineare senz'altro, da parte delle ultime Amministrazioni, la grande volontà di arricchire il territorio di servizi dedicati al settore turistico-culturale; uno splendido esempio è la "Casa di Mamre", una casa per ferie ricavata da un carcere mandamentale mai entrato in funzione, sita in una stupenda posizione panoramica ai piedi dell'antico borgo, fuori le mura di Ardore Superiore. Il manufatto è stato rinnovato e trasformato in una casa di accoglienza solidale a cura del Consorzio Sociale "Goel", che ne ha fatto sede di turismo solidale, ed è ora gestito da una Cooperativa sociale. Ardore fa anche parte dei 24 Comuni del G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) della Locride, una società a responsabilità limitata con sede sociale a Mammola (RC) e sede operativa a Gerace (RC), costituita da soggetti pubblici e privati che si impegnano attivamente per la realizzazione di progetti di carattere turistico-culturale.

A livello comprensoriale il discorso è certamente più ampio: la Locride ha infatti una storia antichissima e presenta un sistema di risorse storico culturali di inestimabile valore, come il complesso magno-greco di Locri, i monumenti di Gerace, l'area Grecanica, la Villa Romana di Casignana, i tesori Bizantini dei paesi dello Stilaro, l'area archeologica di Kaulòn (Monasterace), il



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Monastero di Santa Barbara di Mammola, oggi adibito a Parco Museo d'arte moderna dall'artista internazionale Nik Spatari, considerato uno dei più importanti Musei di Arte Moderna a livello internazionale. La ricchezza di produzioni gastronomiche e artigianali tipiche (tessitura e ricami, produzioni dei vasai di Gerace, liuteria tradizionale di Bosco S. Ippolito, ecc.) costituiscono un originale e importante patrimonio. La permanenza di tradizioni locali, unite ad uno spiccato senso dell'accoglienza e dell'ospitalità, soprattutto nelle aree interne, sono infine elementi di tipizzazione e rappresentano un'ulteriore punto di forza per un futuro sviluppo economico del comprensorio.

1.2.F. I CENTRI ABITATI

I quattro nuclei del Comune di Ardore si differenziano per caratteristiche geografiche e insediative. La scarsità di fonti documentali non consente di definire con precisione le epoche di nascita dei primi insediamenti, pare comunque che il territorio fosse abitato fin da tempi antichissimi. E' certo che i primi insediamenti furono colonizzati dai Greci a partire dal VII sec, a.C. e da allora, per molti secoli, rimasero legati alle sorti della città di Locri Epizefiri.

Le devastazioni del litorale durante le guerre puniche, oltre ai dissesti del territorio provocati dall'abbandono delle coltivazioni nelle campagne, portarono gli abitanti a cercare luoghi più sicuri sulle colline retrostanti, dando corpo ad una società agricolo-pastorale e causando la decadenza dei centri costieri. Queste dinamiche portarono probabilmente alla nascita del nucleo di **Ardore Centro**, ma la tipologia chiaramente difensiva del sito potrebbe far ricondurre la fondazione anche al tempo della dominazione Bizantina, durante il quale si assisteva alle incursioni dei Saraceni.

La prima traccia documentale certa sulla storia del borgo risale al 1324. Fino al XVI secolo il borgo fu casale dello "stato di Gerace", condizione che durò fino al 1546 quando Ardore fu elevata a suffeudo baronale comprendente i due casali di S. Nicola dei Canali e Bombile. Nei primi decenni del XII° sec. il Regno di Napoli ordinava ai sudditi più esposti (perché vicini alle coste) di difendersi dalle incursioni costruendo sistemi fortificati. Tutti i borghi collinari si munirono di bastioni, torri e mura di cinta. Nasceva l'esigenza anche per Ardore, ma poiché la corte Baronale risiedeva a San Nicola dei Canali, terra non idonea a fortificazioni del genere, si rese necessario trovare una sede più adatta. Fu quindi effettuato il trasferimento ad Ardore, dove si gettarono le fondamenta del Castello feudale, furono realizzati la prima cerchia di mura ed i bastioni, e fu avviata la costruzione della porta d'ingresso al paese, sul lato Sud-Est. Nel 1809 Ardore divenne Comune autonomo e si trasformò in un fiorente centro agricolo con più di 8000 abitanti, ma la



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



situazione cambiò quando intorno al 1867, a seguito di un'epidemia di colera il paese fu isolato con divieto per gli abitanti di comunicare con i paesi limitrofi.

Si attribuisce all'epoca paleocristiana la nascita del nucleo di **San Nicola dei Canali**. Il centro si sviluppò in epoca Bizantina, a partire dal VI sec. fino alla metà dell'XI, quando il movimento spirituale del monachesimo greco lasciava in tutto il territorio calabrese testimonianze architettoniche tutt'ora esistenti. San Nicola dei Canali ebbe sicuramente un periodo di splendore decisamente superiore rispetto ai due centri di Ardore e Bombile, in particolare grazie ai monaci basiliani, che ebbero qui vasti poderi ed un monastero sul monte Varràro, di cui sono ancora visibili i resti. Resti di costruzioni bizantine anche nelle contrade San Filippo (oggi non più visibili) e Zuccalio, dove ancora sono visibili tracce di mura perimetrali. San Nicola fu la più antica sede della Corte Baronale da quando, nel 1546, il territorio di Ardore già pertinenza di Gerace, venne venduto e divenne Baronia autonoma. Esiste ancora l'antico Palazzo Baronale.

In una singolare posizione geografica, arroccato su una collina a 260 mt. s.l.m. troviamo il nucleo di **Bombile**. L'etimologia greca del nome (*bòmbulos* o *bombùlion* "orciuolo da acqua" o "insetto che ronzia") avvalorata le tesi di quanti sostennero che la sua fondazione si deve ai Locresi, nel tempo in cui abbandonarono la città di Locri a causa delle continue incursioni dei Saraceni.

In questa località si trova un luogo unico e particolarissimo, il Santuario della Madonna della Grotta, che era uno dei simboli dell'identità comunale e polo di attrazione di turisti, interessati sia al valore storico-artistico del monumento, che dal suo particolare carattere paesaggistico, oggi stravolto dalla frana che occultando l'intero complesso monumentale, ha fatto perdere, di conseguenza, identità all'abitato. Si tratta di una Chiesa scavata interamente su una scoscesa parete in Pietra di tufo, che era accessibile solo attraverso 141 gradini, e di un primitivo convento costituito da cellette scavate nella roccia.

Ardore Marina sorse come frazione del Comune di Ardore, nella seconda metà del 1800 ed ebbe un notevole incremento demografico a partire dal 1866, quando iniziarono i lavori per la costruzione della ferrovia, ultimati nel 1871. Nel 1881 contava solo 471 abitanti, che nel 1905 erano divenuti 1233. Da allora la popolazione della Marina andò sempre aumentando, fino a superare quella del nucleo storico che, come tutti i paesi collinari, iniziò a perdere molti dei suoi abitanti attratti dalle condizioni di vita più favorevoli della fascia costiera, e come tutti questi paesi si sviluppò longitudinalmente proprio lungo la ferrovia.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Ardore fa parte quindi dei Comuni definiti “Multipli”, molto diffusi in Calabria, il cui nucleo più antico, sorto in posizione elevata per ragioni difensive, si è poi sdoppiato in una “città bassa” cresciuta in tempi successivi. Le “geminazioni” costituite dalle marine, frequentissime lungo le coste italiane, sono filiazioni di centri sorti di norma in posizione elevata nell'entroterra, la cui popolazione si è in seguito stabilita sulla costa, in tempi, con modalità e motivazioni da caso a caso differenti. Lungo questi litorali lo sdoppiamento dei vecchi centri montani o collinari è iniziato in epoche varie ed è proseguito sino ai giorni nostri in modo diverso: là dove lo spostamento di popolazione risale al XIX secolo, i centri di altura hanno perduto del tutto o quasi le loro funzioni centrali a favore di quelli costieri; in altri settori di costa sono sorte altresì poche marine e i centri interni hanno mantenuto una posizione di predominio; in altri casi, infine, lo sviluppo ha interessato sia i centri montani sia le marine.

Per quanto riguarda il tratto meridionale della costa ionica della Calabria, e quindi il Comune di Ardore, è da rilevare che la crescita delle marine, compresa tra la fine del secolo XIX e la metà di quello successivo, fece seguito alla realizzazione del primo tronco della ferrovia costiera ionica nonché alla sostituzione del latifondo con la piccola proprietà contadina e al conseguente sviluppo dell'agricoltura intensiva favorito dalla fertilità dei terreni. Come tutti i Comuni costieri la Marina di Ardore è caratterizzata dalla struttura a scacchiera tipica dei nuovi centri e dall'espansione nastriforme del tessuto edilizio. Soltanto a partire dagli anni 70 per queste marine si registrerà un'ulteriore fase di crescita, collegata allo sviluppo del turismo e del fenomeno delle seconde case. È stato osservato quindi il fenomeno della urbanizzazione del litorale senza crescita di popolazione. Negli anni la Marina di Ardore ha assunto la caratteristica tipica di molti paesi costieri calabresi : la sua popolazione raddoppia nei mesi estivi e va ad occupare le numerose seconde case, quasi tutte di proprietà, presenti soprattutto in prossimità del mare. Ad oggi si presenta come un insieme di agglomerati edilizi particolarmente concentrati lungo la SS106, vari insiemi di case sparse, piccoli spazi di verde privato, aree coltivate e vaste zone abbandonate.

I due “tagli” infrastrutturali della ferrovia e della SS106 separano il centro abitato dalla fascia immediatamente prospiciente il litorale. Anche qui troviamo uno spazio edificato composto da una “linea” di case private prospicienti il lungomare.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



1.2.G. ANALISI S.W.O.T. DEL TERRITORIO COMUNALE

Dopo aver illustrato le principali caratteristiche di Ardore, si riporta di seguito un'analisi SWOT schematica del territorio comunale. Si precisa che tutti gli argomenti trattati saranno approfonditi negli altri elaborati del Quadro Conoscitivo; per ogni sistema territoriale in essi descritto, sarà inoltre proposta un'analisi SWOT specifica, maggiormente approfondita e dettagliata.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">• Vicinanza mare-montagna e varietà del paesaggio.• Presenza di linea di costa rettilinea e con spiaggia.• Clima mite durante gran parte dell'anno favorevole sia alla destagionalizzazione dei flussi turistici che all'impianto di colture protette.• Ricco patrimonio storico, artistico, archeologico ed ambientale della Locride, con punte di eccellenza (scavi di Locri; antica Kaulon; teatro greco-romano di Marina di Gioiosa; archeologia industriale dello Stilaro; Villa Romana di Casignana; Gerace; Stilo; ecc.).• Presenza di vaste aree preservate dall'inquinamento.• Presenza di habitat prioritari e aree naturalistiche nei dintorni di Ardore, tra cui il Parco Nazionale dell'Aspromonte.• Vicinanza delle terme di Antonimia.• Produzioni agricole ed artigianali della tradizione locale, con specializzazione nell'olivicolo. Avvio di politiche di valorizzazione dei prodotti locali.• Permanenza, specie nelle aree interne, di molte tradizioni locali e di un radicato senso dell'ospitalità.• Potenziale attrattività turistica della Locride data dalla ricchezza del patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico.• Dotazione infrastrutturale quantitativamente sufficiente e prossimità della superstrada Jonio-Tirreno che consente un collegamento rapido con il porto di Gioia Tauro e con i principali aeroporti regionali.• Vicinanza del porto di Roccella Jonica e dell'avio-superficie di Bianco.• Presenza diffusa di associazioni culturali, ambientaliste, no-profit, ecc.• Disponibilità di forza lavoro, anche altamente scolarizzata.• Presenza nell'area vasta di scuole di formazione nel settore turistico (ITT, Istituto superiore per il turismo, Istituto alberghiero).• Coesione del partenariato locale pubblico e privato, maturata attraverso esperienze pregresse (Associazione dei Comuni, PIT, Patto territoriale, Progetti Leader II, PRUSST, PRU, Società mista per l'ambiente).	<ul style="list-style-type: none">• Disomogeneità territoriale ed economica fra centri costieri e centri interni. Spopolamento e degrado dei piccoli centri, particolarmente di quelli interni. Forte impatto antropico sul territorio costiero e collinare.• Decremento della popolazione residente e graduale tendenza all'invecchiamento della popolazione.• Forte degrado nello stato di conservazione del patrimonio urbanistico ed edilizio.• Scarsa connessione delle azioni di tutela e manutenzione con le azioni di promozione e valorizzazione, per la difficoltà a percepire il patrimonio ambientale come risorsa rilevante per lo sviluppo. Modesta diffusione dell'attitudine/cultura alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali.• Marginalizzazione del comparto turistico rispetto ai grandi circuiti, scarsità quali-quantitativa dell'offerta ed eccessiva stagionalità della domanda turistica.• Strutture turistiche ricettive obsolete e poco diversificate. Carenza di posti letto. Carenza di servizi complementari al turismo.• Presenza della criminalità organizzata.• Insufficiente dotazione infrastrutturale e di servizi in generale, in particolare di quelli viari e di trasporto e per la localizzazione delle attività produttive.• Livello di reddito prodotto alquanto limitato.• Eccessivo isolamento produttivo che determina una mancanza di spin-off innovativi e di miglioramento qualitativo delle produzioni locali.• Densità imprenditoriale inferiore alla media, polverizzazione del tessuto produttivo, frammentazione dell'offerta dei prodotti e bassa qualità dei servizi.• Forte presenza di situazioni di irregolarità lavorativa ed elevata incidenza dell'economia sommersa.• Scarsa propensione del sistema creditizio e finanziario a rispondere alle esigenze delle imprese.• Elevati livelli di disoccupazione e modesti tassi di attività che riguardano soprattutto giovani e donne.• Scarsa propensione all'innovazione ed al trasferimento tecnologico del sistema produttivo.• Difficoltà delle produzioni tipiche locali ad inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionale ed internazionale.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none">• Potenzialità di sviluppo di nuove attività nel campo della valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico ed ambientale.• Forte aumento della domanda internazionale di turismo naturalistico-culturale e maggiore incidenza del turismo di qualità: potenzialità di sviluppo nell'agriturismo e nel turismo culturale.• Aumento della domanda di prodotti tipici enogastronomici di nicchia e conseguente traino alle produzioni artigianali e locali.• Strada dei vini e dei sapori della Locride.• Disponibilità di risorse finanziarie pubbliche di supporto all'avvio e alla crescita di iniziative imprenditoriali.• Rilancio del ruolo di sviluppo delle Amministrazioni locali connesso al processo di riforma.• Potenzialità di crescita dell'economia sociale per la maggiore sensibilità per i temi di inclusione e di parità.• Interventi di potenziamento dell'assetto infrastrutturale della Locride previsti dalla pianificazione e programmazione sovraordinata; in particolare, il potenziamento delle direttrici viarie trasversali Ionio-Tirreno previsto dal QTR potrebbe rendere più rapido ed agevole il collegamento tra la Locride e i porti del versante tirrenico (Bagnara Calabria e Gioia Tauro), aprendo possibili prospettive di sviluppo dei flussi turistici e commerciali.• Innovazioni nel campo delle ICT che consentono di ovviare alla marginalità fisica del territorio.• Potenzialità di crescita dell'area del Mediterraneo.• Utilizzo delle nuove tecnologie nelle azioni volte alla tutela della legalità e alla sicurezza del territorio.• Disponibilità di finanziamenti per il settore sociale all'interno del PO FSE 2007-2013• Disponibilità di fondi comunitari 2007-2013, nei settori dello sviluppo rurale, dell'Ambiente, dell'Energia, della valorizzazione dei BBCCAA e del potenziamento delle infrastrutture programmati attraverso il PSR e il PO FESR Calabria (Assi II, III, V e VI).	<ul style="list-style-type: none">• Inefficacia degli interventi realizzati sul territorio in assenza di una programmazione integrata complessiva• Emigrazione di imprenditori locali e di risorse umane qualificate verso aree a migliore disponibilità di economie esterne e di dotazioni terziarie che offrono maggiori opportunità.• Ulteriore perdita di competitività nei confronti dei paesi e delle aree più attive sul versante della valorizzazione dei circuiti turistici.• Ridimensionamento della domanda turistica locale dovuto alla riduzione dei costi di trasporto turistici e all'avvento delle mete <i>low cost</i>.• Aumento della pressione concorrenziale nel commercio dei beni agroalimentari esercitata dai nuovi produttori asiatici e sudamericani.• Perdita di quote di mercato per mancato adeguamento tecnologico degli impianti anche dal punto di vista del loro impatto ambientale.• Crescita del disagio sociale.• Sfruttamento delle fasce di lavoratori deboli a fronte del perdurare della mancanza di competitività del sistema economico.• Scarsità di finanziamenti e/o difficoltà per l'Amministrazione comunale ad accedere a fondi comunitari, nazionali e regionali.